



Allegato B

LINEE GUIDA
CORSO ANNUALE DI I.F.P. PER L'ACCESSO ALL'ESAME DI STATO
ex art. 15 c. 6, D.Lgs. n. 226/05
- a.f. 2013/2014 -

Le presenti Linee guida si riferiscono ai percorsi annuali integrativi di cui all'articolo 15, c. 6, del D.Lgs. n. 226/05 realizzati dalle Istituzioni Formative del sistema di Istruzione e formazione professionale (I.F.P.), finalizzati a permettere agli studenti che hanno conseguito il Diploma Professionale al termine del percorso di I.F.P. quadriennale di cui all'articolo 20, c. 1, lettera c), del D.Lgs. 226/2005 e dell'articolo 11 c. 1 della L.R. n. 19/2007, di sostenere l'esame di Stato, utile all'accesso all'Università e all'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché agli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.).

In particolare, le presenti Linee guida si riferiscono ai percorsi attivati in Regione Lombardia - nelle more e limitatamente al periodo della piena attuazione della disposizione normativa di cui all'articolo 15, c. 6, del D.Lgs. n. 226/05 - a partire dall'anno 2011-12, ai sensi delle Linee guida ex art. 13, c.1-quinquies della L. n. 40/2007, allegato A) dell'Intesa siglata in C.U. il 16 dicembre 2010, recepita con D.M. del 18 gennaio 2011.

Nel rispetto della normativa statale in materia e con specifico riferimento a quanto previsto al punto 3, capo III del sopracitato allegato A) dell'Intesa 16 dicembre 2010, esse concernono l'insieme di aspetti relativi alla definizione degli standard formativi minimi, alle condizioni di attivazione e alle modalità realizzative del corso integrativo e dell'esame di Stato.

I Indirizzi idonei all'accesso alla V annualità

Possono accedere al corso annuale gli alunni in possesso del Diploma Professionale di Tecnico acquisiti in Regione Lombardia negli anni formativi 2011/2012 e 2012/2013 di cui ai Repertori dell'offerta formativa approvati con i DDG n. 1146/2010 e n. 12564/2010, che trovano corrispondenza nei Diplomi di Istruzione Professionale come da tabella seguente:



SETTORE	DIPLOMA IFP	DIPLOMA IP ¹
Agrario	Tecnico agricolo	Agrotecnico
	Tecnico della trasformazione agroalimentare	
Turistico	Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	Tecnico dei servizi turistici
Economico aziendale	Tecnico dei servizi di impresa	Tecnico della gestione aziendale
	Tecnico commerciale e delle vendite	
Abbigliamento	Tecnico dell'abbigliamento	Tecnico dell'abbigliamento e della moda
Ristorazione	Tecnico di cucina	Tecnico dei servizi della ristorazione
	Tecnico dei servizi di sala e bar	
	Tecnico della trasformazione agroalimentare	
Edile	Tecnico edile	Tecnico dell'edilizia
Elettrico / elettronico	Tecnico elettrico	Tecnico delle industrie elettriche Tecnico delle industrie elettroniche
	Tecnico elettronico	
	Tecnico per l'automazione industriale	
Meccanica	Tecnico per l'automazione industriale	Tecnico delle industrie meccaniche
	Tecnico riparatore di veicoli a motore	
	Tecnico per la conduzione e manutenzione di impianti automatizzati	
	Tecnico di impianti termici	
Grafica	Tecnico grafico	Tecnico dell'industria grafica Tecnico della grafica pubblicitaria
Legno	Tecnico del legno	Tecnico dell'industria del mobile e dell'arredamento
Lavorazioni artistiche	Tecnico delle lavorazioni artistiche	Tecnico del marmo Tecnico dell'industria orafa

¹ Allegato D), DPR n. 87/2010 – Ordinamento previgente



Regione Lombardia



II - Standard formativi minimi

1. Struttura e articolazione del curriculum

1.1. Aree formative e competenze

Il curriculum dei corsi annuali integrativi del sistema di I.F.P. finalizzati a sostenere l'esame di Stato, è strutturato in due aree formative: di base e tecnico professionale.

L'area di base è articolata a propria volta nelle aree dei linguaggi (o della comunicazione), matematica, storico-sociale e civica e tecnico-scientifica.

Il contenuto delle aree di base e tecnico professionale definisce l'ambito degli Obiettivi Specifici di Apprendimento (O.S.A.), oggetto dell'attività formativa del corso annuale; gli O.S.A. sono descritti e declinati in termini di competenze e di relativi elementi costitutivi (conoscenze ed abilità).

Le competenze dell'area scientifico-tecnologica di base e di quella tecnico professionale si differenziano in rapporto al settore professionale.

Le competenze dell'area dei linguaggi, matematica e storico-sociale e civica di base sono comuni a tutti i settori professionali.

La competenza dell'area matematica, comune a tutti i settori, prevede specifiche declinazioni limitatamente all'ambito delle conoscenze, così come specificato ai punti 2.3.3. e 2.3.4.

Le competenze, inoltre, mantengono un rapporto di continuità e sviluppo da un lato con gli O.S.A. dei percorsi di quarto anno di I.F.P., dall'altro con le competenze, le abilità e le conoscenze dei profili formativi e professionali correlabili agli ordinamenti dell'Istruzione Professionale (riferiti al D.M. 15 aprile 1994), classificati per discipline. I contenuti disciplinari (abilità e conoscenze) degli ordinamenti di Istruzione Professionale (I.P.) trovano pertanto ricollocazione esaustiva nelle competenze del profilo del corso annuale e/o in quelle già previste nel profilo formativo e professionale del quarto anno.

Le competenze tecnico professionali, in particolare, presuppongono le competenze specifiche di settore del quarto anno, di cui rappresentano uno sviluppo ed ampliamento relativamente ad alcuni aspetti, nell'ambito dello stesso livello (IV° EQF) di responsabilità e autonomia.

1.2. Quote orarie

Il monte ore complessivo minimo per i corsi è di 990 ore complessive.

Allo sviluppo degli esiti di apprendimento dell'area di base dovrà essere dedicata una quota percentuale minima oraria pari al 70-80% del complessivo annuale; all'area



tecnico professionale, una quota pari al 30-20%. La percentuale interna delle diverse aree in cui si articola quella di base è stabilita nell'ambito della progettazione formativa del corso; in tale sede vengono altresì individuati gli insegnamenti (discipline o gruppi di discipline) utili allo sviluppo delle competenze e la definizione delle loro quote orarie, settimanali ed annuali.

AREA	%
competenze di base: - <i>linguaggi (o della comunicazione)</i> - <i>matematica</i> - <i>storico-sociale e civica</i> - <i>scientifico tecnologica</i>	70-80%
competenze tecnico professionali	30-20%

Riguardo alle modalità di insegnamento, con riferimento alle disposizioni regionali di cui alla D.G.R. n. 6563/08 - "Indicazioni per l'offerta formativa in materia di Istruzione e formazione professionale", le Istituzioni potranno utilizzare le diverse forme di intervento didattico e organizzativo riconducibili alla formazione formale e alla flessibilità.

La formazione formale comprende interventi d'aula, nelle diverse forme, con riferimento anche a quella laboratoriale e secondo le diverse più opportune modalità organizzative (articolazioni del gruppo classe) stabilite dall'èquipe dei docenti formatori, fermo restando il vincolo delle 990 ore/alunno.

Gli interventi di flessibilità rappresentano modalità specifiche di personalizzazione, in particolare di orientamento, recupero o potenziamento degli apprendimenti.

2. Obiettivi specifici di apprendimento di base comuni a tutti i settori

2.1. Area dei linguaggi - comunicazione in madre lingua

2.1.1. Premessa

Lo sviluppo della competenza linguistica costituisce il filo conduttore trasversale a tutto il curriculum, con particolare attenzione al rapporto interattivo tra lingua italiana e Lingue Straniere.



Regione Lombardia



La competenza relativa alla comunicazione in madre lingua definisce la padronanza della variabilità degli usi linguistici, dall'asse degli usi "letterari", a quello degli usi tecnici legati al settore professionale. Al suo sviluppo concorre fortemente l'educazione letteraria, intesa come sviluppo dell'habitus alla lettura autonoma di testi di diverso genere ed alla loro contestualizzazione e comprensione storico-culturale. La padronanza linguistica riguarda le diverse modalità e fasi di redazione di un testo informativo o argomentativo, dalla raccolta delle idee, delle informazioni e/o di fonti di diverso tipo, alla loro rielaborazione ed alla sintesi finale. Le capacità tradizionali di parlare, leggere, scrivere, ascoltare sono interpretate in modo unitario, come abilità o dimensioni di un'unica esperienza di espressione-comunicazione. O.S.A.²

COMPETENZA	ABILITÀ MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
Gestire l'interazione comunicativa, individuando modalità e codici adeguati alle situazioni e ai diversi contesti sociali e professionali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicare tecniche di interazione relative agli aspetti pragmatici e suprasegmentali della comunicazione ▪ Applicare tecniche di ricerca, elaborazione e organizzazione di informazioni e concetti ▪ Applicare tecniche di articolazione complessiva e locale del testo ▪ Utilizzare le strutture morfosintattiche e il lessico funzionali allo scopo e alla tipologia testuale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elementi di pragmatica della comunicazione ▪ Caratteristiche e convenzioni dei principali linguaggi specialistici: commerciale, giuridico-amministrativo, tecnico ▪ Retorica e stilistica funzionali ▪ Morfosintassi e lessico ▪ Caratteristiche e convenzioni dei seguenti testi: commento, articolo di giornale, saggio breve, saggio espositivo/informativo argomentativo ▪ Tecniche di redazione di appunti e sintesi di testi orali e scritti ▪ Fonti documentarie multimediali
Leggere, comprendere e interpretare testi letterari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adottare specifiche tecniche di lettura e in rapporto alla tipologia di testo ▪ Utilizzare criteri di storicizzazione dei testi (analisi formale e del contesto sociale e culturale) ▪ Identificare i nessi tra produzione letteraria e 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Caratteristiche e convenzioni dei principali generi letterari ▪ Retorica, stilistica e narratologia ▪ Autori e opere maggiori della letteratura italiana del '900 ▪ Cornici storico-culturali dei maggiori eventi letterari del Novecento ▪ Fattori individuali e sociali nella

² Discipline dell'ordinamento di I.P. (D.M. 15 aprile 1994) afferenti: ITALIANO; STORIA



Regione Lombardia



	quadro storico-culturale in chiave diacronica ■ Applicare tecniche di analisi tematica, stilistica, narratologica	formazione della personalità letteraria
--	--	---

2.2. Area dei linguaggi - comunicazione in lingua straniera

2.2.1. Premessa

La competenza di Lingua Straniera definisce, oltre all'ulteriore sviluppo della formazione di base, già in parte acquisita, il conseguimento di una autonomia operativa che consente di collocarsi ad un livello medio-alto, in linea con gli standard professionali previsti dalla CEE (livello B1). Analogamente alla lingua madre, allo sviluppo della competenza in lingua straniera concorre l'educazione letteraria e storica.

2.2.2. O.S.A.³

COMPETENZA	ABILITÀ MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
Comunicare in lingua comunitaria in forma orale e scritta, in contesti di vita quotidiana e professionale (Livello B1) del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Identificare i contenuti di messaggi orali, annunci e conversazioni relative all'ambito di vita e di lavoro ■ Applicare tecniche e criteri di ricerca di informazioni all'interno di testi scritti di diversa estensione e natura ■ Interagire con autonomia in [brevi] conversazioni, in presenza e telefoniche ■ Utilizzare correttamente la fonetica di un repertorio di parole e frasi di uso comune ■ Descrivere [aspetti essenziali di] esperienze ed eventi ■ produrre in modo comprensibile e corretto testi scritti di carattere quotidiano e specialistico di varia natura e finalità ■ identificare i fattori essenziali che 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Connettivi logico-sintattici ■ Lessico [di base] relativo ad argomenti di vita quotidiana e professionale ■ Modalità, tecniche di scrittura e forme testuali di uso abituale in ambito professionale: messaggi [brevi], istruzioni, descrizioni, report, istanze, ordini, ecc. ■ Registro linguistico formale e informale ■ Strutture morfosintattiche semplici e articolate: modi e tempi verbali del presente e del passato, frasi subordinate (finali, causali, concessive, ecc...) ■ Autori ed opere maggiormente significativi della letteratura moderna e

³ Discipline dell'ordinamento di I.P. (D.M. 15 aprile 1994) afferenti: LINGUA STRANIERA



	caratterizzano la civiltà del paese straniero	contemporanea straniera
--	---	-------------------------

2.3. Area matematica

2.3.1. Premessa

La competenza matematica, in rapporto alle più consistenti capacità di astrazione e formalizzazione degli allievi del quinto anno, rappresenta un consolidamento – nella direzione di una maggiore autonomia - della padronanza degli strumenti e del linguaggio matematico in rapporto alle concrete problematiche del contesto di vita e professionale acquisita nelle annualità precedenti.

2.3.2. O.S.A.⁴

COMPETENZA	ABILITÀ MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
Applicare il linguaggio matematico per descrivere e risolvere problemi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare questioni risolvibili con l'ausilio di strumenti matematici ▪ Verificare catene deduttive date ▪ Applicare modelli matematici codificati a problemi posti ▪ Identificare specifiche modalità di rappresentazione matematica di oggetti, fenomeni e situazioni in rapporto al problema ▪ Utilizzare codici formali, strumenti, tecniche e strategie di calcolo 	VEDI PUNTI 2.3.3. e 2.3.4.

2.3.3. declinazione delle conoscenze per settore (temi e argomenti) ⁵

1 - Geometria del piano e dello spazio

a) Le trasformazioni geometriche nel piano.

⁴ Discipline dell'ordinamento di I.P. (D.M. 15 aprile 1994) afferenti: MATEMATICA

⁵ Coerenti con D.M. 15 aprile 1994



b) Il problema della misura: lunghezza, area e volume.

2 - Insiemi numerici

a) Operazioni nell'insieme dei numeri complessi. Radici n-esime dell'unità

b) Matrici e loro composizione, determinanti. Sistemi lineari.

3 - Funzioni ed equazioni

a) Potenze a esponente reale. Funzioni esponenziale e logaritmica. Equazioni esponenziali e logaritmiche.

b) Funzioni circolari. Formula di addizione e principali conseguenze. Equazioni goniometriche.

c) Risoluzione dei triangoli. Teorema del coseno e teorema dei seni.

4 - Analisi infinitesimale

a) Successione numerica e limite di una successione. Il numero $(P$ greco)

b) Limite di una funzione. Funzione continua.

c) Derivata di una funzione. Rappresentazione grafica di una funzione.

d) Studio di una funzione e sua rappresentazione grafica.

e) Concetti di integrale definito e indefinito.

f) Esempi di equazioni differenziali del primo e secondo ordine.

5 - Matematica finanziaria e ricerca operativa

a) Situazioni economiche e principio di equivalenza finanziaria.

b) Rendite e ammortamenti.

c) Esempi di problemi di ottimizzazione.

d) Esempi di programmazione lineare.

6 - Elementi di informatica

2.3.4. articolazione per settori

I contenuti conoscitivi della competenza matematica sono articolati diversamente nei vari settori professionali, secondo la seguente tabella:



Regione Lombardia



tema argomento	1		2		3			4						5				6
	a	b	a	b	a	b	c	a	b	c	d	e	f	a	b	c	d	
Agrario	*	*					*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Abbigliamento e moda	*	*						*	*	*	*	*	*			*	*	*
Chimico e biologico	*		*	*				*	*	*	*	*	*			*	*	*
Edile	*		*					*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Elettrico/Elettronico	*		*	*	*			*	*	*	*	*	*			*	*	*
Meccanico/ Sistemi energetici			*		*	*		*	*	*	*	*	*			*	*	*
Serv. Tecn. ristorazione	*				*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Economico aziendale	*				*			*	*	*	*	*	*			*	*	*
Turistico	*		*	*	*			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Grafico pubblicitario	*	*					*	*	*	*	*	*	*	*		*	*	*
Servizi sociali	*				*			*	*	*	*	*	*	*		*		*

2.4. Area storico-sociale e civica

2.4.1. Premessa

La competenza storico-sociale e civica, definisce l'utilizzo e la finalizzazione di conoscenze ed abilità di carattere storico e sociale al contributo attivo del soggetto nella comunità di appartenenza. La dimensione storica costituisce elemento portante; ad essa si riferisce l'habitus alla tematizzazione e problematizzazione dei nodi e delle grandi questioni del presente, alla strutturazione della molteplicità di informazioni, all'utilizzo di modelli appropriati per inquadrare, comparare, periodizzare fenomeni storico-sociali locali, regionali, continentali e planetari.

La riflessione sulla vita civile e politica del recente passato, estende ed approfondisce la stessa dimensione civile del soggetto in apprendimento. In particolare i temi storici affrontati e le prospettive di indagine contribuiscono a illuminare, mediante un percorso di approfondimento ricorsivo, la nozione di cittadinanza responsabile, le tematiche legate ai diritti e doveri e a valori civici quali la democrazia, diritti umani, partecipazione, coesione sociale, solidarietà, tolleranza di fronte alla diversità e legalità.



2.4.2. O.S.A.⁶

COMPETENZA	ABILITÀ MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<p>Comprendere e interpretare eventi rilevanti per la comunità utilizzando strumenti e categorie fondamentali proprie del metodo storico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Recepire da diverse tipologie di fonti le informazioni relative alla vita sociale e civile, ed all'identità e storia del territorio ▪ Utilizzare concetti organizzatori - nuclei concettuali portanti ▪ Elaborare ricostruzioni mediante il reperimento di costanti, di relazioni tra le variabili storiche e l'individuazione di cause e concause ▪ Stabilire relazioni tra le variabili storiche ▪ applicare concetti interpretativi e termini storici in rapporto con gli specifici contesti storico-sociali ▪ Applicare tecniche di documentazione, mediante fonti informative di diversa natura, scopo e oggetto ▪ applicare le conoscenze del passato per la comprensione del presente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli strumenti della ricerca storica ▪ Processi decisionali, forme e metodi di partecipazione democratica nei diversi campi (sociale, economico, ambientale, ecc.) ▪ Concetti di variabile ambientale, variabile demografica, economica sociale, politica e culturale ▪ Concetti di epoca, evento, trasformazione, ciclo, durata, civiltà, popolo ▪ Eventi storici del '900

3. Indicazioni minime per la programmazione formativa

All'équipe ed ai singoli docenti formatori, ferma restando la salvaguardia del loro contenuto minimo, spetta la declinazione specifica degli O.S.A. in obiettivi formativi, nonché l'individuazione degli obiettivi intermedi e dei contenuti specifici, in particolare delle conoscenze, utili alla definizione e allo sviluppo del curricolo in

⁶ Discipline dell'ordinamento di I.P. (D.M. 15 aprile 1994) afferenti: ITALIANO; STORIA; EDUCAZIONE CIVICA; RELIGIONE



Regione Lombardia



rapporto alle esigenze e interessi degli allievi, alle caratteristiche del contesto territoriale, al settore e alle specificità professionali.

All'équipe è parimenti demandata la definizione in termini di competenze, conoscenze ed abilità degli O.S.A. dell'area scientifico tecnologica di base, nonché di quelli dell'area tecnico professionale, in rapporto al Profilo formativo-professionale del Diploma ed ai contenuti di tutte le discipline dell'ordinamento di Istruzione Professionale di riferimento che non risultano compresi negli O.S.A. tecnico professionali delle Figure regionali di cui all'allegato C) del D.D.G. n. 1544/10.

Ferme restando le disposizioni regolamentari regionali, la declinazione degli O.S.A. è definita in sede di programmazione formativa e trova evidenza in un apposito documento redatto a cura dell'Istituzione Formativa e da essa messo a disposizione del Consiglio di Classe dell'Istituto Professionale di riferimento ai fini dell'elaborazione del Documento del 15 maggio ed a supporto delle successive operazioni d'esame, relativamente alla predisposizione della terza prova e alla definizione dei contenuti dei colloqui orali dei candidati da parte della Commissione.

La programmazione formativa e l'elaborazione del curriculum dovranno attenersi ai seguenti criteri:

generali

- a) unitarietà: forte interrelazione tra aree/competenze di base e tecnico professionali;
- b) didattica per competenze: costruzione di unità formative (U.F.) o moduli formativi, elaborati attorno a problemi / compiti (vita e professione);
- c) valutazione per competenze;
- d) personalizzazione.

specifici

a) **area dei linguaggi**

criteri:

- competenza letteraria e storico-letteraria correlata agli usi tecnici della lingua nell'indirizzo professionale;
- forte interconnessione metodologica con la dimensione storica (centralità dell'analisi testuale);
- forte interconnessione tra educazione linguistica ed educazione letteraria;
- raccordo con la dimensione di vita e professionale;
- utilizzo sincronico del codice orale e del codice scritto;
- ricorso ad un'ampia gamma di tipologie di pratica di scrittura: questionari scritti, redazione di appunti da lezioni orali, relazioni, analisi strutturate, saggi brevi, ecc.



Regione Lombardia



Per gli aspetti specificamente conoscitivi dell'educazione letteraria (vedi conoscenze: "Autori e opere maggiori della letteratura italiana del '900"; "Autori ed opere maggiormente significativi della letteratura moderna e contemporanea straniera"), la scelta dei contenuti è lasciata alla competenza dei docenti-formatori, in rapporto alla definizione degli obiettivi e delle U.F. della programmazione di classe, ferma restando la necessità di salvaguardare la trattazione – seppur secondo gli approcci ed i dosaggi coerenti con la programmazione stessa, debitamente esplicitati nel Documento del Consiglio di classe - degli autori, delle opere e dei temi maggiori della letteratura italiana, con specifico riferimento a:

Quadro storico culturale

- Problemi, società, idee, cultura e letteratura del primo Novecento
- Problemi, società, idee, cultura e letteratura del secondo Novecento

I generi letterari

- la poesia del Novecento (con cenni su tendenze europee e internazionali)
- il racconto del Novecento (con cenni su tendenze europee e internazionali)
- il romanzo del Novecento (con cenni su tendenze europee e internazionali)

Autori

- Svevo
- Pirandello
- Ungaretti
- Montale
- Calvino

Opere

Analisi e lettura integrale di un'opera di narrativa

Temi della letteratura

(esempi: la figura di Ulisse nella letteratura; la donna; l'amore; la natura; la famiglia; lo straniero)

b) area della matematica

criteri:

- raccordo con la dimensione di vita e professionale;
- organizzazione dei contenuti (conoscenze ed abilità) per temi ed argomenti, in rapporto alla specificità dei settori professionali (vedi punti 2.3.3. e 2.3.4.).



Regione Lombardia



c) **area storico-sociale e civica**

Per gli aspetti specificamente conoscitivi dell'educazione storica (vedi conoscenze: "Eventi storici del '900"), la scelta dei contenuti è lasciata alla competenza dei docenti-formatori, fermo restando l'istanza di garantire lo sviluppo delle seguenti tematiche essenziali:

- *industria, imperi e società di massa tra il XIX e il XX secolo*: la seconda rivoluzione industriale; scienza, tecnica, istruzione, associazioni sindacali e partiti di massa ; la spartizione coloniale del mondo; Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia durante "belle époque"; nuovi indirizzi di politica economica;
- *la prima guerra mondiale*: tensioni, conflitti e alleanze alla vigilia della grande guerra; il conflitto e la vittoria dell'Intesa; la rivoluzione russa e la nascita dell'URSS; il dopoguerra;
- *la crisi dell'Italia liberale*: nascita e avvento del fascismo; l'instaurazione della dittatura;
- *la crisi del '29*: la rottura dello sviluppo; nuovi rapporti tra stato ed economia;
- *l'Europa dei totalitarismi*: fascismo; nazismo; stalinismo;
- *la seconda guerra mondiale*: l'Europa di fine anni '30; lo scoppio del conflitto; l'Olocausto e la sconfitta dell'Asse; la guerra in Italia dall'8 settembre '43 al 25 aprile '45;
- *lo scenario del dopoguerra*: il mondo bipolare, la crescita dell'Occidente; la decolonizzazione tra indipendenza e nuove dipendenze; "democrazie popolari" e democrazie liberali, la CEE; guerra fredda e distensione, dal '50 al '70; la contestazione giovanile;
- *l'età postindustriale*: la crisi degli anni settanta e la globalizzazione; la fine dell'equilibrio bipolare e la ricerca di nuovi equilibri; i rapporti economici internazionali; l'Unione Europea
- *gli ultimi vent'anni*: le potenze economiche emergenti; le guerre del golfo, il conflitto in medio oriente, il terrorismo di matrice islamica e le conseguenze nelle relazioni internazionali; le lobbies finanziarie; l'Africa senza pace; flussi migratori e xenofobie; nuovi modelli di cultura e comunicazione;
- *l'Italia nell'era della globalizzazione*: il centrismo e il boom economico; centro sinistra e autunno caldo; gli anni '70 e '80 e '90; economia, politica, lavoro, società.



Regione Lombardia



III - Adempimenti per lo svolgimento degli esami

Nelle more della piena attuazione dell'articolo 15 comma 6 del D.Lgs. 226/05, l'esame conclusivo del corso annuale di I.F.P. segue le disposizioni normative vigenti e la specifica regolamentazione statale in materia.

In particolare, le indicazioni fondamentali relative all'esame per gli alunni provenienti dal corso annuale sono dettate dalla C.M. e dall'O.M. annuali relative agli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. In esse sono regolamentati i seguenti aspetti:

- termini e modalità di presentazione delle domande di partecipazione agli esami;
- assegnazione degli studenti del corso annuale a classe di Istituto Professionale;
- ammissione all'esame dei candidati provenienti dal corso annuale da parte del Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale;
- assegnazione della classe alla Commissione d'esame;
- documento del Consiglio di Classe, articolato nella parte relativa all'Istituto Professionale e nella parte relativa al corso annuale;
- determinazione credito scolastico;
- presenza dei formatori del corso annuale nella Commissione d'esame;
- predisposizione della terza prova.

L'Istituzione Formativa che ha erogato il corso annuale dovrà far pervenire al Consiglio di Classe dell'Istituto Professionale, nei tempi utili per l'attuazione delle relative operazioni, la seguente documentazione:

- a) relazione analitica, organica e documentata in cui sono evidenziati il curriculum formativo, le valutazioni intermedie e finali dei singoli candidati, il comportamento, ed ogni altro elemento ritenuto significativo ai fini dello scrutinio finale e dell'ammissione all'esame;
- b) documento relativo alla programmazione formativa del corso annuale, ovvero ai contenuti, ai metodi, ai mezzi, agli spazi e ai tempi individuati, nonché ai criteri, agli strumenti di valutazione adottati e agli obiettivi specifici di apprendimento raggiunti, ai fini della predisposizione del Documento del Consiglio di Classe del 15 maggio e con specifico riferimento alla terza prova ed al colloquio d'esame.

L'Istituzione Formativa mette inoltre a disposizione dell'Istituzione Scolastica ogni altro elemento documentale relativo ai dati personali dei candidati, necessario agli adempimenti istituzionali e amministrativi inerenti all'esame.